

PREMESSA

- *Modalità seguite per la consultazione degli enti locali ai fini della predisposizione del Piano (es. ricorso a organi già operativi sul territorio, convocazione di incontri ad hoc, ecc.) e per l'eventuale consultazione degli stakeholders.*

Il presente piano, aggiornamento di quello approvato il 30 novembre 2021 con Decreto del Capo Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio di Ministri, è stato redatto sulla base dei criteri e delle indicazioni contenute nel Decreto del 12 novembre 2021, Allegato B, sancito con l'intesa in Conferenza Unificata Stato Regioni, Province e Comuni, ed in coerenza con quanto previsto dal Piano nazionale di ripresa e resilienza "Next Generation Italia" (PNRR) e dall'art. 9 del D.L n. 80/2021. Si è tenuto altresì conto del D.L n. 77/2021, che disciplina la governance delle attività per l'attuazione del PNRR, e quindi il riferimento al fatto che i tipi di procedimenti cui destinare il lavoro delle *task force* vadano individuati tenendo a riferimento prioritariamente gli obiettivi e gli strumenti di semplificazione contenuti nel decreto 77 in relazione alle varie materie su cui interviene.

Il Piano segue poi le indicazioni contenute nel **Patto per il Lavoro e per il Clima**, sottoscritto dalla Regione insieme a enti locali, sindacati, imprese, scuola, atenei, associazioni ambientaliste, Terzo settore e volontariato, professioni, Camere di commercio e banche per il rilancio e lo sviluppo dell'Emilia-Romagna, il quale riconosce nella semplificazione quel fattore strategico per realizzare quel cambio di passo nel rapporto tra PA, cittadini e imprese per rimettere in moto l'economia e la società.

Al fine di dare concreta attuazione alle azioni di riforma in materia di semplificazione e velocizzazione delle procedure amministrative propedeutiche all'implementazione dei progetti previsti nel PNRR la Regione Emilia-Romagna, con il presente Piano, intende realizzare un percorso di collaborazione interistituzionale e di consultazione con tutti i rappresentanti locali partendo dai tavoli negoziali già esistenti.

Il Piano territoriale, nella definizione dei fabbisogni, segue le sei missioni del PNRR: Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura; Rivoluzione verde e transizione ecologica; Infrastrutture per una mobilità sostenibile; Istruzione e ricerca; Inclusione e coesione; Salute e si concentra in primis sul nucleo degli investimenti già finanziati a valere sul PNRR e sul Piano complementare.

Altro aspetto ritenuto qualificante nella pianificazione dei fabbisogni è la sinergia tra la programmazione dei Fondi europei per la Coesione 2021-27, i fondi per lo sviluppo rurale per il biennio transitorio e per il 2023-27 e gli investimenti previsti dal PNRR, per massimizzare l'impatto degli investimenti a livello territoriale, assicurare l'integrazione dei fondi ed il loro contributo congiunto al raggiungimento degli obiettivi strategici regionali declinati nel Patto per il lavoro e il clima, nella strategia regionale di sviluppo sostenibile e nel Documento strategico regionale 2021-27.

Pertanto, il Piano territoriale punta ad assicurare non solo un rafforzamento amministrativo a livello territoriale attraverso task force multidisciplinari che affiancheranno gli enti locali, per velocizzare gli investimenti a valere sul PNRR, ma mira anche a potenziare la capacità dell'intero

sistema territoriale di pianificare e attuare in modo sinergico gli interventi, attraverso l'attivazione di un sistema di monitoraggio unitario dello stato di avanzamento fisico e finanziario.

I fabbisogni in termini di profili professionali delle task force hanno tenuto conto sia degli investimenti programmati per missione e tra questi in particolare degli interventi già finanziati, sia dall'esigenza di costituire un nucleo centrale a livello regionale di presidio dell'attuazione, alimentazione del sistema di monitoraggio e trasmissione del flusso informativo sull'avanzamento dei milestones alle istituzioni centrali.

Il Piano persegue in ultima analisi obiettivi di performance quantitativi e qualitativi, puntando a migliorare sensibilmente la capacità autorizzatoria dalla PA a cittadini e imprese, nonché l'efficienza organizzativa delle amministrazioni pubbliche coinvolte nell'attuazione delle misure del PNRR.

Da tale punto di vista vale la pena sottolineare che l'approccio scelto dalla Regione Emilia-Romagna attinge alle autorizzazioni finali, tipicamente alle imprese, comprensive degli endo-procedimenti svolti da altri Enti e dalla Regione stessa. Ne consegue che sono i Comuni i soggetti istituzionali che più di altri, nella propria autonomia costituzionale, dovranno sviluppare le capacità organizzative e tecnologiche per rispondere dei nuovi standard che il presente piano richiede.

1. SITUAZIONE ATTUALE E OBIETTIVI

- *Ricognizione delle criticità sulla base di valutazioni di carattere generale sui flussi delle procedure, sui relativi tempi di conclusione, sulle dinamiche recenti (anche in relazione all'emergenza Covid).*
- *Identificazione del perimetro dell'intervento, ossia delle procedure oggetto di supporto.*

1.1 Contesto e obiettivi

La struttura organizzativa della Regione Emilia-Romagna, così come per la PA in generale, ha sofferto in questo ultimo decennio del blocco del turnover con significativa riduzione dei dipendenti. Più in generale il ricambio generazionale in quest'ultimo decennio è stato piuttosto lento e parziale. Accanto a ciò si è andata a confermare una carenza di nuove competenze soprattutto in ambiti ritenuti oggi strategici per promuovere nuove politiche di sviluppo.

Con le procedure concorsuali avviate nell'ultimo anno la Regione ha inteso innalzare il livello sia qualitativo che quantitativo della propria dotazione organizzativa.

Oggi la sfida riguarda proprio la capacità di supportare le amministrazioni soprattutto territoriali nella gestione delle procedure complesse che prevedono l'intervento di una pluralità di soggetti, inclusa la Regione stessa.

Il Piano della Regione Emilia-Romagna si propone di:

1. Accrescere le **competenze e le capacità organizzative** dell'amministrazione regionale e di quelle locali;
2. Promuovere la **trasformazione digitale**, e non solo la mera digitalizzazione dell'esistente, quale fattore trasversale dell'intera filiera degli Enti Territoriali per meglio realizzare tutti i processi e le attività di gestione delle singole amministrazioni;

3. Massimizzare l'impatto degli **investimenti**, creando il presupposto per attrarne di nuovi, pubblici e privati, sul territorio regionale attraverso la programmazione strategica unitaria e l'attrazione degli investimenti stessi;

Nel Patto per il lavoro e per il clima, sottoscritto dalla Regione Emilia-Romagna a dicembre del 2020 viene identificato l'obiettivo trasversale della semplificazione, come necessario per realizzare quel cambio di passo nel rapporto tra PA, cittadini e imprese per rimettere in moto l'economia e la società. Oggi sono richieste al pubblico competenze e prestazioni sempre più sofisticate e allo stesso tempo si è fatta più urgente la necessità di una semplificazione delle procedure e degli adempimenti indispensabili da parte di cittadini e imprese per l'accesso ai servizi al fine di ridurre i tempi e i costi, pubblici e privati.

Nel Patto viene riconosciuto un importante contributo all'**innovazione digitale** quale fattore per permettere un salto di qualità nei diversi processi che mettono in relazione i diversi livelli istituzionali e fra questi con i privati. Altro fattore strategico individuato è l'investimento sulle **persone e sui professionisti** che operano dentro e fuori la PA. È quello che sta avvenendo in Regione con i processi di selezione dell'ultimo anno e gli altri in corso tesi a un rinnovo quantitativo e qualitativo degli organici basato sul reclutamento di una nuova generazione di figure ritenute strategiche per la PA.

Fra i settori che necessitano maggiormente di un investimento sia in ambito pubblico che privato, vi è quello delle **opere pubbliche**. Si tratta di intervenire sia in sede di progettazione con l'adozione di nuove tecnologie digitali, speculari a nuovi agili modelli organizzativi, ossia interventi finalizzati a ridurre i tempi dei procedimenti autorizzativi e, eventualmente, degli affidamenti. Infine all'immissione di nuove competenze per gestire appalti e cantieri.

Il Piano Territoriale si caratterizza dunque per una serie di azioni di assistenza tecnica finalizzate a supportare le amministrazioni territoriali con l'**obiettivo di velocizzare le procedure complesse di carattere autorizzatorio verso imprese e cittadini**, spesso grazie all'intermediazione di professionisti, con particolare riferimento quelle propedeutiche all'implementazione dei progetti previsti PNRR.

Le azioni avranno a riferimento, intanto, le procedure già individuate dal PNRR ritenute complesse. A queste se ne aggiungono delle ulteriori rilevate nelle specifiche realtà territoriali.

1.2 Perimetro dell'intervento

Il perimetro dell'intervento di AT per il rafforzamento amministrativo previsto dal Piano territoriale non può che essere definito a partire dagli investimenti a valere sul PNRR che dovranno essere implementati, dai soggetti coinvolti, dalle funzioni assegnate, dai processi amministrativi attivati, dalle tempistiche di attuazione. Rispetto al tema della velocità di implementazione è corretto concentrare l'analisi non solo sugli investimenti potenzialmente attivabili ma soprattutto su quelli già finanziati, che risultano ammontare a 5,19 miliardi di euro (alla data del 6_10_22). In base agli investimenti saranno identificati i processi e le procedure da analizzare e supportare, sia tra quelle già mappate in appendice che proponendone ulteriori, anche valorizzando il percorso intrapreso con il Patto regionale per la semplificazione.

Di seguito una breve analisi degli interventi potenzialmente attivabili per ciascuna missione del PNRR.

Gli investimenti del PNRR: missioni, interventi, soggetti coinvolti

Come è noto il Piano per la Ripresa e Resilienza mobilita risorse per 191,5 miliardi di euro, cui si aggiunge il Fondo Complementare per ulteriori 30,6 miliardi di euro, per un totale di 222 miliardi. La quota di investimenti che vedono il coinvolgimento delle Regioni e degli enti locali in qualità di attuatori sono pari a 87,4 miliardi, di cui 71,6 miliardi dal PNRR e 15,8 dal Fondo Complementare.

Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura

La **Missione 1** mira al rilancio della competitività e della produttività del Sistema Paese attraverso la trasformazione digitale ed innovativa della Pubblica amministrazione e dei settori produttivi e delle infrastrutture di comunicazione del paese. Essa assorbe quasi 50 miliardi di euro di cui 40,3 dal PNRR, e 8,7 dal Fondo Complementare. La stima della quota parte destinata agli enti locali è di 14 miliardi circa. La linea di intervento M1C1 Digitalizzazione della pubblica amministrazione assorbe 9,75 miliardi a fronte di interventi di infrastrutturazione digitale, migrazione cloud, servizi digitali e cittadinanza digitale. I soggetti principalmente coinvolti sul nostro territorio sono la Regione, gli enti locali, Lepida S.c.p.a, il mercato dei fornitori di soluzioni digitali eccetera.

Le competenze necessarie per accompagnare la transizione digitale della PA sono competenze tecniche legate ai processi di infrastrutturazione digitale, interoperabilità delle banche dati pubbliche e nuova ingegnerizzazione dei servizi, del design dei servizi digitali tenendo conto della usercentricity, dei diritti digitali e delle esigenze dell'egovernment, ma anche competenze di tipo organizzativo. Per quanto riguarda la Regione, grazie anche alla stagione di concorsi inaugurata nel 2019 non ci sono fabbisogni che non siano stati identificati e inseriti nella programmazione, così come altre istituzioni importanti come la Città metropolitana sono già oggi in grado di svolgere un ruolo di facilitatore del processo di transizione digitale della PA sul territorio dell'Emilia-Romagna. Il sistema delle Unioni, in questa logica, ha bisogno di un accompagnamento per dare ulteriore slancio alla gestione associata delle funzioni di ICT.

Le procedure connessi all'implementazione degli interventi della missione individuate nel DLGS 77/2021 ritenute rilevanti sono principalmente:

- Autorizzazione per l'installazione di infrastrutture di comunicazione elettronica su proprietà pubbliche e private (art. 86 d.lgs. 259/2003)
- Autorizzazione per l'installazione di infrastrutture di comunicazione elettronica per impianti radioelettrici (art. 87 d.lgs. 259/2003)
- Autorizzazione generale per l'installazione di infrastrutture di comunicazione elettronica (realizzazione di opere civili, effettuazione di scavi e occupazione di suolo pubblico; art. 88 d.lgs. 259/2003)

cui vanno aggiunte quelle identificate dal confronto con gli attori locali, descritte nel prospetto 1.

Rivoluzione verde e transizione ecologica

La Missione 2 è volta a realizzare la transizione verde ed ecologica della società e dell'economia italiana coerentemente con il Green Deal Europeo. Sul totale stanziato di quasi 70 miliardi di euro la quota destinata a Regioni, Province e Comuni è stimata in 24,5 mld di cui 21,1 mld da PNRR e 3,4 mld da FC. Gli investimenti previsti riguardano l'economia circolare e la gestione dei rifiuti, l'efficientamento energetico degli edifici pubblici con particolare riferimento

alle scuole, la riduzione del dissesto idrogeologico, le infrastrutture idriche, il rinnovo degli automezzi per il trasporto pubblico locale (autobus e treni).

I soggetti coinvolti nell'attuazione degli interventi sono principalmente gli enti locali, ma anche i consorzi di bonifica, le *multiutilities*, le aziende di trasporto pubblico locale, le ACER ecc.

Le competenze da rafforzare riguardano in primis la capacità di progettazione degli interventi e la gestione delle procedure di appalto, ma anche le procedure autorizzative in materia ambientale, di costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia, di smaltimento e recupero rifiuti.

Anche in questo caso l'efficace attuazione degli interventi passa da un rafforzamento di competenze trasversali di project management, di gestione degli appalti, di verifica e monitoraggio delle opere pubbliche.

Le procedure collegate sono:

Valutazione ambientale strategica

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Valutazione d'incidenza

Autorizzazione integrata ambientale: rilascio, rinnovo e modifiche sostanziali

Procedura Abilitativa Integrata (fonti energetiche rinnovabili)

Autorizzazione piani di caratterizzazione [termine 30 gg.]

Approvazione e autorizzazione progetti di bonifica di siti contaminati o di messa in sicurezza

Certificazione di avvenuta bonifica

Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili (art. 12 d.lgs. 387/2003)

Procedura abilitativa semplificata (PAS) per la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili in sostituzione di altre fonti (art 6, comma 6, d.lgs 28/2011);

Autorizzazione unica per la realizzazione ed esercizio degli impianti di smaltimento e di recupero (art. 208, d.lgs. 152/2006) e sue varianti sostanziali (comma 19)

Rinnovo, aggiornamento e riesame dell'autorizzazione relativa agli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti (comma 12)

Permesso di costruire

Autorizzazione sismica

Procedura di variante urbanistica

SCIA e SCIA alternativa al permesso di costruire

Infrastrutture per una mobilità sostenibile

La Missione 3, "Infrastrutture per una mobilità sostenibile", mira a rendere il sistema infrastrutturale più moderno, digitale e sostenibile, per rispondere alla sfida della decarbonizzazione, e di raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile individuati dall'Agenda 2030. Le risorse con ricadute territoriali sono pari a 31,5 miliardi di euro, di cui 4,5 miliardi di euro, dal fondo complementare, per il potenziamento delle linee ferroviarie regionali e per gli investimenti sui porti verdi e la digitalizzazione della catena logistica.

I soggetti coinvolti oltre alla stessa Regione sono FER, le autorità portuali, i consorzi che operano per l'intermodalità ecc

Le competenze associate agli interventi sono varie, legate alla progettazione e realizzazione di infrastrutture fisiche e digitali

Le procedure correlate sono quelle di autorizzazione già citate, da integrare con le specificità locali indicate in prospetto 1.

Istruzione e ricerca

La Missione 4 dedicata a “Istruzione e ricerca” mira a rafforzare le condizioni per lo sviluppo di un’economia ad alta intensità di conoscenza, di competitività e di resilienza, rimuovendo le criticità del sistema di istruzione, formazione e ricerca. Sono 33,8 i miliardi di euro destinati al raggiungimento degli obiettivi, di cui quasi 30,9 dal PNRR, 1,93 miliardi da React-EU e 1 dal Fondo Complementare.

Le risorse destinate a Regioni, Province e Comuni sono 9,8 mld sul PNRR e sono rivolte ad interventi per riqualificare asili nido, scuole materne e servizi di educazione e cura per la prima infanzia ed il risanamento strutturale degli edifici scolastici.

I soggetti coinvolti sono ancora una volta gli enti locali, nei diversi livelli territoriali che esprimono competenza in materia di edilizia scolastica e di programmazione dell’offerta di istruzione e formazione a partire dalla prima infanzia (comuni, province, Regione).

Le competenze associate agli interventi sono ancora una volta prevalentemente quelle di progettazione e autorizzazione in materia di edilizia pubblica.

Le procedure correlate sono quelle di autorizzazione già citate, da integrare con le specificità locali indicate in prospetto 1.

Inclusione e coesione

La Missione 5, “Inclusione e coesione”, ha grande rilievo nel perseguimento degli obiettivi trasversali del PNRR: contrasto alle discriminazioni di genere, miglioramento delle prospettive occupazionali dei giovani, riequilibrio territoriale e sviluppo del Mezzogiorno e delle aree interne. Le risorse dedicate sono pari a circa 30 miliardi di euro di cui destinate a Regioni, Province e Comuni stimate in 20,5 mld (18,1 mld da PNRR e 2,4 mld da FC) per sviluppare interventi di formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l’inclusione sociale. Gli interventi a ricaduta territoriale interessano le aree interne regionali dove sono finanziabili interventi per il rafforzamento dei servizi sociali, e le aree urbane, con la possibilità di finanziare progetti di rigenerazione urbana per i comuni sopra i 15mila abitanti e piani urbani integrati per le periferie delle città metropolitane.

Le competenze associate agli interventi di rigenerazione urbana sono articolate, riconducibili alla riqualificazione ed efficientamento energetico degli edifici ma anche alla programmazione dei servizi e all’innovazione sociale.

Le procedure correlate sono quelle di autorizzazione già citate, da integrare con le specificità locali indicate in prospetto 1.

Salute

La Missione 6 si focalizza su due obiettivi: il rafforzamento della rete territoriale e l’ammodernamento delle dotazioni tecnologiche del servizio sanitario nazionale con il potenziamento del fascicolo sanitario elettronico e lo sviluppo della telemedicina. Sono 20 i miliardi di euro destinati alla missione, di cui 15,6 tramite PNRR, 1,7 da React-EU e 2,9 dal Fondo Complementare.

Le risorse destinate a Regioni Province e Comuni ammontano a 14 mld di cui 11,6 mld da PNRR e 2,4 mld da FC per finanziare interventi per l’assistenza di prossimità diffusa sul territorio, telemedicina e assistenza remota, aggiornamento del parco tecnologico e delle attrezzature per diagnosi e cura e interventi di adeguamento antisismico nelle strutture ospedaliere.

Le competenze che entrano in gioco sono di progettazione e implementazione di edilizia pubblica ma anche di innovazione e digitalizzazione dei servizi sanitari e programmazione dei servizi di prossimità.

Le procedure correlate sono quelle di autorizzazione già citate, da integrare con le specificità locali indicate in prospetto 1.

Prospetto 1 – Procedure oggetto di supporto: enti coinvolti e sintesi delle criticità

Il presente Piano, in attuazione del Decreto e dell’Intesa in oggetto, si propone di attuare gli obiettivi target di semplificazione e velocizzazione dei processi autorizzatori propedeutici all’attuazione del PNRR, individuando un numero limitato di procedimenti di autorizzazione finale a imprese e cittadini in capo ai Comuni e alla Regione Emilia-Romagna.

I processi, che si compongono di più procedimenti o endo-procedimenti, sono scelti campionando discipline, complessità e diffusione degli stessi, nella convinzione che una reingegnerizzazione delle organizzazioni che provvedono agli stessi miglioreranno su tutte le altre attività non individuate nel presente Piano qualora siano raggiunti gli obiettivi target.

Va notato che l’impostazione è quella di un controllo di gestione che si propone di monitorare misure quali il tempo di attraversamento, il grado di accoglimento, i tempi osservati rispetto a quelli massimi e a quelli incompressibili. Il Piano ha visto la definizione della baseline il 30 giugno del 2022; i passaggi logici che seguono prevedono la definizione parametrica dei rispettivi obiettivi target per la fine del 2023 e la metà del 2025 e una contestuale serie di obiettivi intermedi fra quest’ultimo e la *baseline* così come individuata nel giugno 2022.

I processi sono scelti infine in base alla misurabilità degli stessi e degli errori associati alla misura, prevedendo da subito un’impostazione digitale e automatica integrata con altri sistemi di monitoraggio della Regione, quali ad esempio gli investimenti georeferenziati di fondi europei e FSC.

Di seguito le procedure/procedimenti identificate come critiche rispetto alla realizzazione degli investimenti del PNRR in raccordo con gli enti territoriali e i dati disponibili alla data del Piano originario, rilevati sulla Regione e sulla Città metropolitana.

Nome procedura	Amministrazioni competenti	Altre amministrazioni coinvolte	Criticità / colli di bottiglia rilevati (descrizione breve, con indicazione di dati sui tempi di conclusione e sull’arretrato, se disponibili)
1 – Permesso di Costruire	Regione	Province, Unioni, Comuni	<u>Tempo massimo di conclusione del procedimento previsto per legge :</u> 75 GG Poi silenzio assenso (per procedimenti complessi raddoppio dei termini); <u>Tempo medio nell’Amministrazione:</u> si veda tavola seguente “RILEVAZIONE DELLA BASELINE”
2 - Permesso di costruire con autorizzazione allo	Regione	Province, Unioni, Comuni	<u>Tempo medio nell’Amministrazione:</u> si veda tavola seguente “RILEVAZIONE DELLA BASELINE”

scarico in atmosfera Permesso di costruire con autorizzazione allo scarico sul suolo			
3 - Permesso di costruire in sanatoria	Regione	Province, Unioni, Comuni	<p><u>Tempo massimo di conclusione del procedimento previsto per legge :</u> <u>135 gg</u></p> <p><u>Tempo medio nell'Amministrazione:</u> si veda tavola seguente "RILEVAZIONE DELLA BASELINE"</p>
4- SCIA condizionata	Regione	Province, Unioni, Comuni	<p><u>Lista dei tempi incompressibili (es. alcuni endoprocedimenti come Soprintendenza 3 mesi, VV.FF. 15 giorni, ARPA 30 giorni)</u> 45-90 gg, poi silenzio assenso; se atto presupposto deriva da norma comunitaria è necessario, comunque, l'atto espresso (es. VINCA)</p> <p><u>Tempo medio nell'Amministrazione:</u> si veda tavola seguente "RILEVAZIONE DELLA BASELINE"</p>
5 - CILA condizionata	Regione	Province, Unioni, Comuni	<p>Sottoprocedimento Procedimento Art. 7 LR 15/13</p> <p><u>Lista dei tempi incompressibili (es. alcuni endoprocedimenti come Soprintendenza 3 mesi, VV.FF. 15 giorni, ARPA 30 giorni)</u> 45-90 gg, poi silenzio assenso; se atto presupposto deriva da norma comunitaria è necessario comunque l'atto espresso (es. VINCA)</p> <p><u>Tempo medio nell'Amministrazione:</u> 90 gg (di cui 20 per recepimento pareri interni)</p> <p>Sottoprocedimento Artt.7-14 LR 15/13 <u>Tempo massimo di conclusione del procedimento previsto per legge:</u> <u>135 gg</u> immediatamente efficace, controlli entro 35 gg <u>Tempo medio nell'Amministrazione:</u> 1 g se non campionata. 20 gg se campionata</p> <p>Sottoprocedimento Art. 119 D.L. 34/20 <u>Lista dei tempi incompressibili (es. alcuni endoprocedimenti come Soprintendenza 3 mesi, VV.FF. 15 giorni, ARPA 30 giorni)</u> 45-90 gg</p> <p><u>Tempo medio nell'Amministrazione:</u> 90 gg di cui 20 per pareri interni</p> <p>Sottoprocedimento Art. 7 , c 4, LR 15/2013, Glossario unico</p>

			<p><u>Tempo massimo di conclusione del procedimento previsto per legge:</u> Immediatamente efficace, controlli entro 35 gg</p> <p><u>Tempo medio nell'Amministrazione:</u> 1 gg</p> <p>Sottoprocedimento Art. 21 LR 15/2013 <u>Tempo massimo di conclusione del procedimento previsto per legge</u> 45 /silenzio assenso</p> <p><u>Tempo medio nell'Amministrazione:</u> 30gg</p> <p>Sottoprocedimento Art. 23 LR 15/13 <u>Tempo massimo di conclusione del procedimento previsto per legge :</u> immediatamente efficace, 60 gg per controllo (90 per casi complessi)</p> <p><u>Tempo medio nell'Amministrazione:</u> 58 gg</p> <p><u>Tempo medio complessivo nell'Amministrazione:</u> si veda tavola seguente "RILEVAZIONE DELLA BASELINE"</p>
6- accesso agli atti	Regione	Province, Unioni, Comuni	<p><u>Tempo massimo di conclusione del procedimento previsto per legge :</u> 30gg</p> <p><u>Tempo medio nell'Amministrazione:</u> si veda tavola seguente "RILEVAZIONE DELLA BASELINE"</p>
7- Autorizzazione Paesaggistica ordinaria	Regione	Province, Unioni, Comuni	<p>Sottoprocedimento Art. 146 del D.Lgs. 42/2004 <u>Tempo massimo di conclusione del procedimento previsto per legge:</u> 120 GG</p> <p><u>Tempo medio nell'Amministrazione:</u> 120 (per silenzio assenso SP) <u>Numerosità annua dei procedimenti</u> 107 Sottoprocedimento DPR 31/2017</p> <p><u>Tempo medio complessivo nell'Amministrazione:</u> si veda tavola seguente "RILEVAZIONE DELLA BASELINE"</p>
8- Certificato di destinazione urbanistica	Regione	Province, Unioni, Comuni	<p><u>Tempo massimo di conclusione del procedimento previsto per legge:</u> 30 gg</p>

			<u>Tempo medio nell'Amministrazione:</u> si veda tavola seguente "RILEVAZIONE DELLA BASELINE"
9 - Installazione tende, insegne e altri manufatti pubblicitari	Regione	Province, Unioni, Comuni	<u>Tempo massimo di conclusione del procedimento previsto per legge:</u> 60 gg <u>Tempo medio nell'Amministrazione:</u> si veda tavola seguente "RILEVAZIONE DELLA BASELINE"
10 – AIA	(*) ARPAE	Province, Unioni, Comuni	<u>Tempo medio nell'Amministrazione:</u> si veda tavola seguente "RILEVAZIONE DELLA BASELINE"
11 - VAS	Regione	Province, Unioni, Comuni	<u>Tempo medio nell'Amministrazione:</u> si veda tavola seguente "RILEVAZIONE DELLA BASELINE"
12 - VIA	Regione	Province, Unioni, Comuni	<u>Tempo medio nell'Amministrazione:</u> si veda tavola seguente "RILEVAZIONE DELLA BASELINE"
13 - Gara affidamento lavori sopra soglia	Regione	Province, Unioni, Comuni	<u>Tempo medio nell'Amministrazione:</u> si veda tavola seguente "RILEVAZIONE DELLA BASELINE"
14 - PAS: procedura abilitativa speciale (fonti energetiche rinnovabili)	Regione	Province, Unioni, Comuni	<u>Tempo medio complessivo nell'Amministrazione:</u> si veda tavola seguente "RILEVAZIONE DELLA BASELINE"
15 - Approvazione PUA	Regione	Province, Unioni, Comuni	<u>Tempo medio complessivo nell'Amministrazione:</u> si veda tavola seguente "RILEVAZIONE DELLA BASELINE"
16 - Progettazione e realizzazione di una scuola	Regione	Province, Unioni, Comuni	<u>Tempo medio complessivo nell'Amministrazione:</u> si veda tavola seguente "RILEVAZIONE DELLA BASELINE"
17 - Progettazione e realizzazione di una strada	Regione	Province, Unioni, Comuni	<u>Tempo medio complessivo nell'Amministrazione:</u> si veda tavola seguente "RILEVAZIONE DELLA BASELINE"

(*) l'ente titolare della procedura è ARPAE (Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna).

La rilevazione puntuale della baseline dei tempi e dell'arretrato nelle 9 province rappresenta la prima fase dell'attuazione del progetto, come illustrato al successivo paragrafo 3; la baseline rilevata è riportata qui sotto.

RILEVAZIONE DELLA BASELINE (dati relativi al II semestre 2021)

Denominazione procedura	Concluse con silenzio assenso (numero)	Concluse con provvedimento espresso			Durata media (gg.)	Termine massimo (gg.)	Avviate (numero)	Arretrato (numero)	Note
		Numero							
		Totali	di cui: con sospensioni	di cui: con CdS					
Permesso di costruire (senza atti di assenso esterno) - Ex art. 18 L.R. 15/2013	72	1454	730		101	75	943	405	
Permesso di Costruire con autorizzazione alle emissioni in atmosfera/sul suolo - AUA		84	53	57	155	164	76	21	
Permesso di costruire in sanatoria		174	95	15	131	60	147	66	
SCIA condizionata - Ex art. 14 L.R. 15/20135		2496	987	631	90	90	1295	477	Dati depurati da rilevazioni di prassi operative nelle quali avviene l'acquisizione preliminare e preventiva delle autorizzazioni
CILA condizionata - Ex art. 7, comma 4 e ss. L.R. 15/2013		2594	570	418	76	90	990	314	Dati depurati da rilevazioni di prassi operative nelle quali avviene l'acquisizione preliminare e preventiva delle autorizzazioni
Accesso Agli atti		57297	3868		31	30	6549	11337	
Autorizzazione paesaggistica ordinaria		782	264		105	120	344	160	
Certificato di destinazione Urbanistica		15232	436		17	30	830	389	
Installazione tende, insegne e altri manufatti pubblicitari		3587	959	58	44	60	689	690	Dati depurati dai valori forniti da un solo Ente in quanto rilevati da stime e non da dati certi
AIA		68	64	68	613	150	10	64	
VAS - Valutazione ambientale strategica		139	60		185	180	156	40	Sono stati eliminati i dati relativi a 6 Enti in quanto non includevano la durata dell'esame del rapporto preliminare

VIA - Valutazione impatto ambientale (PAUR)		15	13	14	467	455	38	2	
Gara Affidamento lavori sopra soglia		12			135	180	4	1	
PAS: Procedura Abilitativa Semplificata (fonti energetiche rinnovabili)	167	34	17	16	63	30	32	17	E' stato eliminato il dato fornito da un Ente in quanto non veniva rilevato il tempo della sospensione
Approvazione PUA		80	60	44	509		404	8	Alcuni Enti hanno segnalato arretrati sebbene non sia previsto un termine di Legge.
Progettazione e realizzazione di una strada		1			5293				in ragione del numero estremamente ridotto di procedure e della loro eterogeneità, si è scelto di procedere all'esame di un caso di studio
Progettazione e realizzazione di una scuola		2			1749				in ragione del numero estremamente ridotto di procedure e della loro eterogeneità, si è scelto di procedere all'esame di due casi studio

2. RISORSE E MODALITÀ DI ATTUAZIONE

- *Figure di professionisti e esperti indicate in sede di definizione preliminare dei fabbisogni (art. 2 del DPCM di riparto) ed eventuali aggiustamenti.*

Nella nota di aggiornamento al documento di economia e finanza (settembre 2022) è emerso che l'ammontare di risorse effettivamente spese nel Paese per i progetti del PNRR nel corso del 2022 sarà inferiore alle proiezioni presentate nel DEF per il ritardato avvio di alcuni progetti che riflette, tra gli altri aspetti, le difficoltà nel portare a compimento le complesse procedure richieste dal Pnrr. Ciò comporta una maggiore velocità di spesa per gli anni a venire per riuscire a concludere tutti i progetti entro il 2026, come previsto dal Pnrr stesso.

Le stime più recenti indicano che, dei 191,5 miliardi che la Recovery and Resilience Facility europea ha assegnato all'Italia, circa 21 miliardi saranno effettivamente spesi entro la fine di quest'anno. Restano pertanto circa 170 miliardi da spendere nei prossimi tre anni e mezzo. Per gli investimenti fissi lordi della PA si prevede una battuta d'arresto nell'anno in corso, a causa della posticipazione di alcune spese per investimenti relative al PNRR dal 2022 agli anni successivi, rispetto alle previsioni di aprile. Nel 2023, gli investimenti della PA riprenderanno a crescere, sospinti dal PNRR, segnando un aumento annuo del 33,8 per cento, cui seguirà un aumento del 9,8 per cento nel 2024 e dell'8,2 per cento nel 2025.

A fronte di questa situazione complessiva e dell'esperienza specifica maturata sul campo nel corso del 2022, al fine di affrontare con strumenti e risorse appropriati le rinnovate sfide del 2023 e oltre, si impone una riorganizzazione complessiva del capitolo risorse umane dedicate al progetto, finalizzata al duplice obiettivo di :

- rimodulare i fabbisogni professionali al fine di rispondere alle esigenze espresse dagli enti locali del territorio e contribuire al conseguimento degli obiettivi complessivi di accelerazione delle pratiche al PNRR;
- potenziare l'attività dei Team con ulteriori professionalità multidisciplinari in grado di coniugare specializzazioni settoriali diverse ma fortemente complementari nell'ottica del PNRR.

Il perseguimento di tale duplice obiettivo avverrà utilizzando le seguenti leve:

1. sostituzioni mirate degli esperti che non potranno essere rinnovati, in parte per l'impossibilità di garantire, in termini di impegno, la propria disponibilità per il 2023/2024, in parte perché la prestazione resa non è stata valutata positivamente come contributo al raggiungimento degli obiettivi del Piano Territoriale nel corso dell'anno. A tal fine la Regione ha realizzato nel mese di ottobre una valutazione finalizzata a mettere in luce tali criticità e quindi a identificare gli esperti per i quali non sussistono le condizioni per il rinnovo.

2. Il reperimento di nuovi esperti grazie alle risorse aggiuntive fornite dallo schema di Decreto interministeriale del Ministro per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro per gli Affari regionali e le autonomie ed il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale, per l'attuazione del Subinvestimento 2.2.1 "Assistenza tecnica a livello centrale e locale del PNRR". Tale Decreto, in base alle risorse ripartite, consente di reclutare con procedura comparativa selettiva **un numero di 8 nuovi esperti**.

Alle tipologie di figure professionali già evidenziate nel Prospetto 2 della versione originaria del Piano Territoriale (8 tipologie, ovvero Esperto in appalti pubblici, Gestionale, Digitale, Monitoraggio e controlli, Tecnica normativa, Edilizia, Ambiente, Rinnovabili) si aggiungeranno 2 ulteriori tipologie multidisciplinari maggiormente rispondenti alle esigenze complesse emerse:

- Esperti in change management e trasformazione digitale
- Esperti in ambiente ed energie rinnovabili.

Prospetto 2 bis - Esperti e professionisti: profili professionali nella versione originaria e per i nuovi esperti

Tipologia	N. (versione originaria PT 62 esperti)
Esperto in appalti pubblici	1
Esperto Gestionale	9
Esperto Digitale	11
Esperto in Monitoraggio e controllo	2
Esperto in Tecnica normativa	1
Esperto Edilizia	14
Esperto Ambiente	14
Esperto Rinnovabili	10
TOTALE (Piano originario)	62

Tipologia	N. (nuovi esperti da reclutare su risorse aggiuntive)	N. (nuovi esperti in sostituzione degli esperti non rinnovati/cessati)
Esperto in change management e trasformazione digitale	6	7
Esperto in ambiente ed energie rinnovabili	2	7
TOTALE NUOVI ESPERTI	8	14

Le eventuali sostituzioni degli esperti della versione originaria del Piano che non potranno essere rinnovati avverranno sostituendo i vecchi profili con i nuovi secondo il seguente schema:

PROFILI VERSIONE ORIGINARIA PT	PROFILI PT AGGIORNATO
Esperto in appalti pubblici	Esperto in appalti pubblici
Esperto Gestionale	Esperto in change management e trasformazione digitale
Esperto Digitale	Esperto in change management e trasformazione digitale
Esperto in Monitoraggio e controllo	Esperto in change management e trasformazione digitale
Esperto in Tecnica normativa	Esperto in Tecnica normativa
Esperto Edilizia	Esperto in ambiente ed energie rinnovabili
Esperto Ambiente	Esperto in ambiente ed energie rinnovabili
Esperto Rinnovabili	Esperto in ambiente ed energie rinnovabili

Di seguito si riporta il prospetto 2 originario con l'aggiunta dei nuovi profili professionali.

Prospetto 2 – Esperti e professionisti: profili professionali (*in corsivo le nuove tipologie di esperti*)

Tipologia	Esperienza
<p>Esperto in appalti pubblici</p> <p>Laurea in materie giuridiche, Scienze Politiche</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Attività di gestione di appalti pubblici ai sensi del D.lgs. 50/2016 e ss.mm, svolta preferibilmente all'interno di uffici atti alla gestione di processi centralizzati/aggregati di approvvigionamento/acquisti di enti pubblici ovvero di aziende pubbliche o private, - Attività di consulenza a pubbliche amministrazioni, società pubbliche o altri enti, nelle materie di diritto pubblico oltre che nell'assistenza al RUP nelle procedure di gara d'appalto; - Attività di redazione degli atti amministrativi richiesti per l'indizione di procedure di gara di qualsiasi tipologia (lavori, servizi e forniture) - Attività di supporto alla soluzione dei problemi in ambito di gestione di gare e appalti pubblici che nascono in contesti fortemente dinamici sul piano della tecnologia e del mercato, nei quali creatività e doti di leadership debbono essere coniugati con la capacità di affrontare problemi complessi di natura strategica, gestionale e organizzativa - Attività di assistenza giudiziale avanti al giudice amministrativo a favore di enti pubblici o altri enti inerenti all'ambito degli appalti pubblici
<p>Esperto Gestionale</p> <p>Laurea Ingegneria gestionale Laurea Economia gestionale Competenze in Project Management</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Attività di pianificazione, attuazione, controllo e comunicazione interna ed esterna di progetti e/o processi complessi di trasformazione e innovazione anche in contesti internazionali; - Attività di gestione e/o collaborazione alla direzione di progetti a base tecnologica nell'area dei servizi in coerenza con i concetti della sostenibilità e della gestione integrata del sistema impresa – territorio - Attività di progettazione, sviluppo e valutazione di sistemi integrati per la gestione dei processi di produzione di servizi, ivi compresi il lavoro umano, i controlli di qualità, l'analisi dei costi e il coordinamento interfunzionale - Attività di gestione e direzione di strutture di analisi dei costi, pianificazione e controllo economico e analisi degli investimenti - Attività di gestione e/o collaborazione alla direzione delle attività di analisi, progettazione e manutenzione dei sistemi organizzativi e informativi a supporto dei processi gestionali complessi - Attività di consulenza aziendale e direzionale rivolta alle imprese di servizi e alla pubblica amministrazione
<p>Esperto Digitale</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Attività di selezione di tecnologie, design e progettazione di nuovi processi organizzativi e di nuovi servizi digitali per il cittadino e le imprese - Valutazione di fattibilità di progetti di trasformazione digitale in termini di rischi, complessità e ritorno

<p>Laurea specialistica o magistrale o vecchio ordinamento con preferenza per le lauree STEM</p>	<p>economico per le aziende</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attività di gestione, supervisione di progetti di trasformazione digitale e di relazione con consulenti e fornitori - Attività di configurazione e gestione delle reti informatiche e dei sistemi operativi - Attività di analisi e progettazione di architetture hardware di computer e reti - Attività di assistenza tecnica e manutenzione hardware e software dei sistemi informatici <p>Conosce:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Le nuove tecnologie, metodologie e infrastrutture per progettare e implementare sistemi di componenti e servizi software - gli aspetti legati alla sicurezza dei sistemi informatici. <p>Ha la capacità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - di identificare le innovazioni, di formulare e risolvere problemi che richiedono un approccio interdisciplinare - di individuare e risolvere problematiche che interessano i diversi aspetti del sistema informatico
<p>Esperto in Monitoraggio e controllo</p> <p>Laurea specialistica o magistrale o vecchio ordinamento</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Attività di consulenza e di supporto tecnico - specialistico per la costruzione di sistemi di monitoraggio fisico di progetti e processi anche in riferimento agli stati di avanzamento degli investimenti - Attività di supporto tecnico - specialistico alle Autorità di Audit per la progettazione e attuazione di sistemi di gestione e controllo degli interventi pubblici cofinanziati da fondi strutturali e/o da fondi di investimento europei - Attività di consulenza e di supporto tecnico – per il monitoraggio degli stati di avanzamento e la verifica del raggiungimento degli obiettivi intermedi e finali nell’ambito dell’esecuzione di progetti complessi
<p>Esperto in Tecnica normativa</p> <p>Laurea in materie giuridiche Laurea Scienze Politiche</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Attività di drafting legislativo ovvero di approfondimento del quadro normativo di riferimento e di valutazione delle possibili implicazioni derivanti dall’applicazione; - Attività di istruzione, predisposizione e redazione di atti e documenti riferiti all’attività amministrativa di enti pubblici comportanti un elevato grado di complessità, nonché attività di analisi, studio, ricerca ed elaborazione di piani e programmi - Attività di assistenza e consulenza giuridica per enti pubblici di alto contenuto specialistico professionale, redazione di pareri e supporto nella scelta delle soluzioni giuridico-amministrative da attuare
<p>Esperto Edilizia</p> <p>Laurea in Ingegneria civile o edile Architetto</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Attività di ricerca, acquisizione, elaborazione e illustrazione di dati e norme tecniche al fine della predisposizione di piani, programmi e progetti inerenti alla materia della pianificazione urbanistico-territoriale; - Attività di istruzione, predisposizione e redazione di atti nonché attività di analisi con riferimento alla programmazione insediativa, all’analisi costi-benefici e alla valutazione di impatto ambientale, allo sviluppo delle reti tecnologiche-distributive e dei servizi di tutela paesaggistico-naturale; - Attività di ricerca o di applicazione delle conoscenze esistenti nel campo della pianificazione urbana e del territorio, della progettazione, della costruzione e della manutenzione di edifici, strade, ferrovie, aeroporti,

	<p>ponti e sistemi per lo smaltimento dei rifiuti e di altre costruzioni civili e industriali;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progettazione standard e procedure per garantire la funzionalità e la sicurezza delle strutture; - Valutazioni di impatto ambientale di progetti ed opere dell'ingegneria civile o di altre attività;
<p>Esperto Ambiente</p> <p>Ingegnere civile Ingegnere ambientale Biologo Geologo</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Attività di consulenza e di supporto tecnico - specialistico nella gestione delle attività di Valutazioni Ambientali (VIA e Screening) di progetti, piani e programmi (VAS) - Attività di consulenza e supporto nella redazione e gestione di piani di carattere ambientale per enti pubblici territoriali (Piano Aria integrato; Piano di Tutela delle acque; piani di tutela dall'inquinamento acustico, elettromagnetico, luminoso, ...) - Attività di consulenza e supporto specialistico nella gestione di attività di valutazione: <ul style="list-style-type: none"> - delle componenti naturali, ambientali, paesaggistiche, culturali, socioeconomiche, demografiche, insediative e relazioni del capitale territoriale; - della sostenibilità territoriale ed ambientale di piani e programmi di competenza di enti pubblici territoriali e di valutazioni di impatto ambientale di progetti ed opere dell'ingegneria civile o di altre attività <p>Conosce:</p> <ul style="list-style-type: none"> - normativa nazionale e comunitaria per le procedure di VIA, VAS, Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e la normativa nazionale in materia di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) - normativa nazionale e comunitaria e Piani Nazionali per la Sostenibilità ambientale, energia e clima
<p>Esperto Rinnovabili</p> <p>Ingegnere chimico Chimico industriale Ingegnere energetico Geometra</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Attività di ricerca o di applicazione le conoscenze esistenti per la produzione e l'utilizzo razionale dell'energia nei settori industriale e civile, con particolare riguardo alle fonti rinnovabili; - Attività di studio sui metodi di conversione dell'energia a partire dalle fonti primarie disponibili in natura; - Attività di ricerca su nuovi sistemi e vettori energetici e sulle problematiche del risparmio energetico e dell'impatto ambientale; - Attività di supervisione e coordinamento di piani o progetti inerenti al campo delle energie rinnovabili - Attività di supporto tecnico – specialistico nell'ambito di interventi di riqualificazione energetica di un immobile tenuto conto delle sue caratteristiche in relazione ai consumi. - Attività di consulenza nella valutazione del fabbisogno energetico degli edifici, nella conoscenza dei determinati indici energetici e supporto tecnico specialistico per migliorare l'efficienza energetica in termini di risparmio e/o di prestazioni <ul style="list-style-type: none"> - Conosce le principali certificazioni UNI in materia di Certificazione energetica (UNI/TS 11300 e UNI 10349)
<p>NUOVO PROFILO : Esperti in change management e</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Attività di progettazione di trasformazione digitale a favore di organizzazioni, pubbliche o private, anche in contesti internazionali e/o in multinazionali;

<p>trasformazione digitale:</p> <ul style="list-style-type: none"> -giurisprudenza; -informatica; -ingegneria gestionale; -ingegneria informatica; -scienze dell'economia; -finanza; - matematica; - fisica; -scienze delle pubbliche amministrazioni; -sicurezza informatica; -scienze economico-aziendali; -scienze per la cooperazione allo sviluppo; -scienze statistiche; -scienze statistiche attuariali e finanziarie; -sociologia e ricerca sociale; 	<ul style="list-style-type: none"> - Attività di change management; conduzione e gestione di team - Creazione e manutenzione di piattaforme digitali; progettazione e realizzazione di sistemi di acquisizione, trasformazione e modellazione di dati a partire da molteplici sorgenti informative; data visualization (es. infografiche, reportistiche interattive pubblicate su web, etc) <ul style="list-style-type: none"> - Capacità di leadership, ossia di saper coordinare gruppi di progetto ed esperienza nell'applicazione di metodologie di project/program management e delle tecniche di monitoraggio dei progetti sia in ambito tradizionale sia in contesti <i>agile</i> - Progetti di consulenza/affiancamento agli enti locali, con riferimento al capacity building - Capacità relazionali ed essere orientati al raggiungimento degli obiettivi, team building e leadership inclusiva - Conoscenza della lingua inglese almeno di livello B1
<p>NUOVO PROFILO Esperto in ambiente ed energie rinnovabili</p> <p>Ingegneria chimica; Chimica industriale; Ingegneria energetica e nucleare; Ingegneria civile; Ingegneria per l'ambiente e il</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Attività di ricerca su metodi di valutazione e misurazione della circolarità, supply chain circolari, riciclo e riuso dei rifiuti, valorizzazione delle risorse, efficientamento energetico - Audit energetici - Monitoraggio delle procedure connesse alla distribuzione dell'energia e all'approvvigionamento energetico <ul style="list-style-type: none"> - Riconversione sostenibile dei processi per l'erogazione di prodotti e servizi all'interno di organizzazioni pubbliche o private - Gestione dei processi di transizione ecologica di imprese, enti e organizzazioni del terzo settore - Esperienza di estimo

<p>territorio; Biologia; Scienze e Tecnologie Geologiche; Architettura; Scienze ambientali</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Gestione procedimenti ambientali, attività di Valutazioni Ambientali (VIA e Screening) di progetti, piani e programmi (VAS) - Attività di consulenza e di supporto specialistico nella gestione di attività di valutazione delle componenti naturali, ambientali, paesaggistiche, culturali, socioeconomiche, demografiche e insediative del capitale territoriale - Attività di consulenza e di supporto specialistico nella gestione di attività di valutazione della sostenibilità territoriale ed ambientale di piani e programmi di competenza di enti pubblici territoriali e di valutazioni di impatto ambientale di progetti ed opere dell'ingegneria civile o di altre attività - Attività di consulenza e di supporto tecnico – specialistico nella gestione delle procedure amministrative di carattere autorizzativo in materia ambientale - Attività di consulenza e di supporto tecnico – specialistico nella gestione delle procedure amministrative di carattere autorizzativo edile (Permesso di costruire, SCIA, CILA, PAS)
---	---

- *Illustrazione dell’allocazione dei fabbisogni tra Regione, Province e Comuni.*
- *Descrizione dei modelli organizzativi previsti per la pianificazione, il coordinamento e la verifica delle attività dei professionisti ed esperti, con particolare riferimento alla creazione di task force al servizio di raggruppamenti di amministrazioni (es. gestione a livello provinciale, di città metropolitana, di unione di comuni, creazione di aggregazioni ad hoc, ecc.).*
- *Illustrazione delle funzioni dei professionisti e degli esperti (fasi delle procedure oggetto di supporto, eventuale assistenza da fornire ai soggetti privati per la presentazione dei progetti, ecc.) e delle relative modalità di collaborazione con gli uffici delle amministrazioni coinvolte.*

Nella prima versione del Piano territoriale, per assicurare un’adeguata distribuzione territoriale degli esperti, e al contempo una governance complessiva di presidio, monitoraggio, verifica dello stato di avanzamento degli interventi, è stata definita l’attivazione di un nucleo centrale presso la Cabina di regia regionale, con 4 esperti e l’attivazione di 9 task force multidisciplinari presso le 9 province, con un minimo di 5 esperti ciascuna, più un nucleo di 11 esperti da dislocare presso la Regione/Agenzie regionali, per un totale di 62 tra professionisti ed esperti. Nel reclutamento è stata assicurata una adeguata distribuzione per genere e per ambiti di competenze e laddove possibile si è cercato di dare spazio a giovani professionisti.

In ogni task force erano presenti almeno un esperto in procedimenti in materia edilizia (ingegnere/architetto), un esperto in transizione digitale-sistemista, un esperto in materia ambientale, uno sulle energie rinnovabili ed un coordinatore con competenze gestionali trasversali (project manager).

I profili di cyber security/esperti digitali e di esperti di monitoraggio e verifica degli investimenti pubblici sono stati dislocati a supporto della Cabina di regia, per assicurare da una parte il presidio complessivo ed il monitoraggio sull’attuazione e al contempo per fungere da facilitatori dei processi ed intervenire anche a livello territoriale in caso di esigenze specifiche. Sempre presso la Regione/Agenzie sono stati collocati 11 esperti con competenze in materia giuridica e appalti, edilizia e ambiente.

Tra i profili gestionali è stato individuato un Project manager che si rapporta con il dirigente regionale nominato RUP del Piano e ne assicurerà l’attuazione operativa secondo i milestones indicati oltre e nove coordinatori provinciali in capo alle task force territoriali. È stato inoltre individuato un nucleo centrale composto da un esperto di monitoraggio e un esperto digitale per impostare il sistema di misurazione dei tempi dei procedimenti, definizione dei target regionali e verifica del raggiungimento del target intermedio e finale come da prospetto 3.

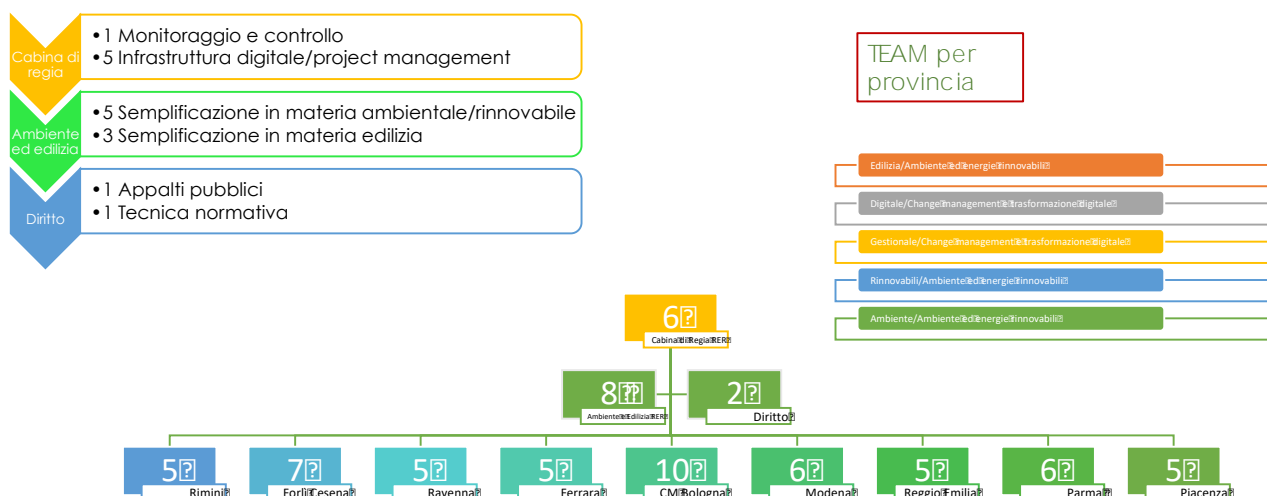
Gli esperti delle task force sono intervenuti a supporto dello snellimento delle fasi critiche dei procedimenti identificati nel prospetto 2, attraverso le seguenti fasi di lavoro:

- Segmentazione dei procedimenti/endoprocedimenti e rilevazione dei tempi, delle criticità e dell’arretrato in Regione e in ciascuna provincia (entro giugno 2022)
- Definizione di una proposta di azioni correttive, definizione dei valori di baseline e target al 2023 e 2025 + target intermedi sia per i tempi che per lo smaltimento dell’arretrato
- Discussione col RUP e validazione (entro luglio 2022)
- Avvio attività di supporto in loco (settembre 2022)

A seguito delle modifiche e integrazioni indicate, lo schema grafico che illustra la distribuzione territoriale degli esperti e la relativa specializzazione è il seguente:

PIANO 1000 ESPERTI

DISLOCAZIONE TERRITORIALE DEGLI ESPERTI E ASSETTO ORGANIZZATIVO



3. TEMPI E RISULTATI ATTESI

Come sopra descritto, si procede “ribaltando” sui nove contesti provinciali gli obiettivi dei processi autorizzatori scelti, onde responsabilizzare al meglio ogni territorio alla contribuzione al raggiungimento degli obiettivi target complessivi, qualora non si tratti di processi meramente regionali.

Definizione di 14 processi di autorizzazione finale, comprendenti alcuni endo-procedimenti in capo a soggetti esterni (Sovrintendenza, Arpa, Regione, etc.), aggiunta di Vas, Via e Aia;

Stima di: lead time (lt) e del grado di accoglimento (ar) per ciascuno, tempi massimi (mt) e tempi incompressibili (it);

Ribaltamento delle milestones sulle nove province;

Misurazione della BL provincia per provincia, definizione dei pesi fra i vari processi;

Proposta di piano con goal 2023 di riduzione dal 5% al 10% dei tempi rispetto alla BL a seconda del processo considerato, goal 2025 di riduzione del 25%,

Nel successivo prospetto 3 sono indicati i target medi ipotizzati nella versione originaria del Piano sulla base dei dati disponibili sui tempi e sulle criticità dei procedimenti governati dalla Regione/Città metropolitana. I target sono stati oggetto di aggiustamenti successivi in funzione dei risultati dell’analisi puntuale realizzata in ciascun territorio come prima azione del Piano.

- *Milestone regionali:*

Gli snodi fondamentali dell'attuazione del Piano territoriale in capo alla Regione sono:

- Definizione della baseline (dati su arretrato e tempi relativi al II semestre 2021) – Giugno 2022
- Monitoraggio ogni sei mesi dei tempi tendenziali di raggiungimento delle procedure, provincia per provincia e contestuale monitoraggio degli interventi attuativi del PNRR;
- Ricerca delle correlazioni fra attuazione del PNRR con gli obiettivi del presente piano e, eventualmente, riarrangiamento contestuale del piano
- Conferimento nuovi incarichi esperti – Dicembre 2022

Di seguito milestones anche intermedi e relativa scadenza

Milestone	scadenza
Attivazione Cabina di Regia Definizione criteri di selezione degli esperti nell'ambito della rosa indicata dal Dipartimento Funzione Pubblica	30 novembre 2021/15 gg da approvazione Piano
Definizione Piano di attività di dettaglio e distribuzione territoriale delle task force	31 dicembre 2021/30 gg da approvazione piano
Conferimento incarichi	31 dicembre 2021
Aggiornamento della lista iniziale delle procedure oggetto dell'intervento di semplificazione	31 gennaio/60 gg da approvazione piano
Completamento rilevazione dei tempi delle procedure, definizione baseline e target annuali	30 giugno 2022
Attivazione sistema di monitoraggio	30 settembre 2022
Variatione Piano territoriale	Novembre 2022
Conferimento nuovi incarichi	15 dicembre 2022
Report semestrale di monitoraggio	31 dicembre 2022
Report semestrale di monitoraggio	30 giugno 2023
Report semestrale di monitoraggio	31 dicembre 2023
Report semestrale di monitoraggio	30 giugno 2024
Report semestrale di monitoraggio	31 dicembre 2024
Report finale con descrizione target e risultati raggiunti	30 giugno 2025

- *Definizione dei risultati attesi in termini di riduzione dei tempi e dell'arretrato (valori in percentuale rispetto alla situazione attuale)*

Come illustrato sopra si è completato il rilevamento dei tempi delle procedure e dell'arretrato in Regione (ove non già rilevati) e nelle 9 province a giugno 2022 e si sono definiti puntualmente i valori di baseline e i target intermedio e finale per ciascuna procedura.

La seguente tabella presenta i target intermedi e finali originariamente definiti e i target intermedi modificati in sede di presentazione della baseline con le specifiche motivazioni.

Prospetto 3 – Target regionali aggiornati a seguito della rilevazione della baseline

Nome procedura	Target intermedio da PT dicembre 2021 (dicembre 2023)		Target intermedio modificato (dicembre 2023)		Commento	Target finale da PT dicembre 2021 (giugno 2025)	
	Riduzione arretrato (%)	Riduzione tempi (%)	Riduzione arretrato (%)	Riduzione tempi (%)		Riduzione arretrato (%)	Riduzione tempi (%)
1 – Permesso di Costruire	30	10	20	10	L'ottimizzazione di questo processo è in parte collegata alla digitalizzazione del processo stesso (progetti di lunga durata). Inoltre, questo processo include procedimenti complessi. Per questo motivo si propone un target intermedio ridotto (20%) per l'arretrato. Per questo processo i tempi medi sono superiori al termine di legge e quindi si ravvisa una maggiore possibilità di agire sulla riduzione dei tempi oltre che selezionarlo come processo prioritario su cui focalizzarsi.	Tendere ad arretrato 0	25
2 - Permesso di costruire con autorizzazione allo scarico in atmosfera Permesso di costruire con autorizzazione allo scarico sul suolo	30	10	15	5	L'ottimizzazione di questo processo è in parte collegata alla digitalizzazione del processo stesso (progetti di lunga durata). Inoltre, questo processo include procedimenti complessi. La nuova introduzione del requisito DNSH richiede ulteriori cautele che possono impattare su un allungamento dei tempi. Per questo motivo si propone un target intermedio ridotto (15%) per l'arretrato e per la durata media del processo (5%). Per questo processo i tempi medi sono superiori al termine di legge e quindi si ravvisa una maggiore possibilità di agire sulla riduzione dei tempi oltre che selezionarlo come processo prioritario su cui focalizzarsi.	Tendere ad arretrato 0	25
3 - Permesso di costruire in	30	10	15	5	L'ottimizzazione di questo processo è in parte	Tendere	25

sanatoria					collegata alla digitalizzazione del processo stesso e alla archiviazione elettronica dei documenti cartacei. I progetti di digitalizzazione degli archivi prevedono tempi lunghi quindi si propone un target intermedio ridotto per il lead time (5%) e per l'arretrato (15%).	ad arretrato 0	
4- SCIA condizionata	30	10	15	5	L'ottimizzazione di questo processo è in parte collegata alla digitalizzazione del processo stesso. Tali progetti prevedono tempi lunghi quindi si propone un target intermedio ridotto per il lead time (5%) e per l'arretrato (15%).	Tendere ad arretrato 0	25
5 - CILA condizionata	30	10	15	5	L'ottimizzazione di questo processo è in parte collegata alla digitalizzazione del processo stesso. Tali progetti prevedono tempi lunghi quindi si propone un target intermedio ridotto per il lead time (5%) e per l'arretrato (15%).	Tendere ad arretrato 0	25
6- accesso agli atti	30	10	15	5	L'ottimizzazione di questo processo è in parte collegata alla digitalizzazione del processo stesso e alla archiviazione elettronica dei documenti cartacei. I progetti di digitalizzazione degli archivi prevedono tempi lunghi quindi si propone un target intermedio ridotto per il lead time (5%) e per l'arretrato (15%).	Tendere ad arretrato 0	25
7- Autorizzazione Paesaggistica ordinaria	30	10	30	10	Il target intermedio proposto può essere confermato dato che 58 enti rappresentano il 66% delle pratiche ed il 18% dell'arretrato totale.	Tendere ad arretrato 0	25
8- Certificato di destinazione urbanistica	30	10	0	5	L'attuale durata media è inferiore del 45% alla durata prevista dal termine di legge. Per abbassarla è necessario agire sull'organizzazione per incidere significativamente, azione che richiede tempi più lunghi. Altro elemento è l'introduzione del SIT che prevede anche l'implementazione di	Tendere ad arretrato 0	25

					un progetto di digitalizzazione. Come target intermedio si prevede il 5% di riduzione della durata e il mantenimento dell'arretrato sull'attuale livello essendo esso minimo.		
9 - Installazione tende, insegne e altri manufatti pubblicitari	30	10	30	10		Tendere ad arretrato 0	25
10 – AIA	30	10	30	10		Tendere ad arretrato 0	25
11 - VAS	30	10	10	5	VAS è una procedura di competenza Provinciale e Regionale sulla base dell'ente proponente. All'interno del progetto non sono previste azioni di miglioramento a livello provinciale e pertanto non viene previsto alcun target. In caso di possibilità di intervento sulle Province si propone come target intermedio una riduzione dell'arretrato del 10% e della durata del 5%.	Tendere ad arretrato 0	25
12 - VIA	30	10	-	-	I processi di VIA sono presenti in numero molto limitato (solo 11 pratiche di cui 9 a carico della Regione e solo 2 a carico dei Comuni) per cui l'incidenza di un solo procedimento diventa significativa sulla durata media e di conseguenza l'esito risulta poco controllabile. Si propone di non prevedere un target intermedio e di definire nel secondo semestre una modalità adeguata alla misurazione del target finale.	Tendere ad arretrato 0	25
13 - Gara affidamento lavori sopra soglia	30	10	10	5	L'attuale durata media è inferiore del 25% alla durata prevista dal termine di legge, pertanto si propone una riduzione del target intermedio.	Tendere ad arretrato 0	25
14 - PAS: procedura abilitativa speciale (fonti)	30	10	-	-	Procedura in fase di aggiornamento a seguito di revisione delle normative e pertanto in	Tendere ad	25

energetiche rinnovabili)					questa fase non è possibile definire un target intermedio significativo.	arretrato 0	
15 - Approvazione PUA	30	10	n.a.	10	Per quanto riguarda il PUA non è previsto un termine di legge pertanto non esiste il concetto di arretrato.	Tendere ad arretrato 0	25
16 - Progettazione e realizzazione di una scuola	30	10	-	-	Nuove Scuole e Strade sono processi molto peculiari in quanto processi dai tempi molto lunghi e che quindi richiedono misurazioni più "diradate" per valutare un effetto delle azioni intraprese. Inoltre, vi sono pochi progetti che ricadono in questa categoria. Si propone di non prevedere un target intermedio e di definire nel secondo semestre una modalità adeguata alla misurazione del target finale.	Tendere ad arretrato 0	25
17 - Progettazione e realizzazione di una strada	30	10	-	-	Nuove Scuole e Strade sono processi molto peculiari in quanto processi dai tempi molto lunghi e che quindi richiedono misurazioni più "diradate" per valutare un effetto delle azioni intraprese. Inoltre, vi sono pochi progetti che ricadono in questa categoria. Si propone di non prevedere un target intermedio e di definire nel secondo semestre una modalità adeguata alla misurazione del target finale.	Tendere ad arretrato 0	25

4. GOVERNANCE

- *Descrizione della composizione e delle modalità di funzionamento della Cabina di regia (frequenza riunioni, eventuale segreteria tecnica, ecc.).*
- *Canali di ascolto delle amministrazioni del territorio e degli stakeholders.*

La Cabina di Regia regionale ha una funzione politica ed è coordinata dal Sottosegretario alla Presidenza, coadiuvato dall'Assessore con deleghe all'organizzazione e alla semplificazione. Ne faranno parte un rappresentante di ANCI, uno di UPI, uno di UNCEM e un rappresentante della Città Metropolitana di Bologna.

La Cabina di Regia regionale svolge le seguenti funzioni:

- a) sorveglianza sull'attuazione del Piano territoriale;
- b) gestione degli esperti reclutati col progetto "mille esperti", come disposto dalla propria deliberazione n. 2129/2021;
- c) aggiornamento della lista delle procedure complesse oggetto di intervento da parte delle task force territoriali;
- d) approvazione della rilevazione dei tempi delle procedure nel secondo semestre 2022 come baseline e definizione dei target annuali;
- e) approvazione dei report semestrali di monitoraggio sullo stato di avanzamento (rispetto dei milestone fissati);
- f) definizione di eventuali campagne di comunicazione a seguito dei risultati raggiunti;
- g) attività di coordinamento e monitoraggio delle azioni del PNRR con riferimento anche alla politica di coesione 2021-27 finanziata dai fondi europei e dal fondo per lo sviluppo e la coesione;
- h) coordinamento del processo di riorganizzazione avendo riferimento il riordino istituzionale con il sistema territoriale.

La Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione, Istituzioni, in quanto direzione trasversale della Regione Emilia-Romagna, è la struttura di riferimento unitaria per le attività di supporto, coordinamento e attuazione del Piano Territoriale e del PNRR in generale e nello specifico per lo svolgimento delle seguenti funzioni:

- a) coordinamento e monitoraggio della partecipazione diretta della Regione Emilia-Romagna ai bandi del PNRR, con conseguente monitoraggio dei risultati, finalizzato al supporto della cabina di regia;
- b) rapporti con le amministrazioni centrali dello Stato per l'attuazione delle misure relative al PNRR;
- c) supporto alle attività della Cabina di regia regionale del PNRR in coerenza anche con le azioni del Patto per il lavoro e per il clima;
- d) istruttoria e attuazione del rafforzamento amministrativo mediante assunzioni di personale, dirigenziale e non, a servizio delle strutture regionali e, eventualmente, degli Enti Locali per l'attuazione del PNRR;
- e) progettazione, coordinamento territoriale e gestione di servizi a supporto del sistema degli enti locali del territorio regionale per la realizzazione delle misure PNRR tra cui convenzioni per la fornitura di beni, servizi e lavori, procedure assunzionali uniche, servizi formativi a distanza, piattaforme digitali, sistemi digitali di monitoraggio PNRR, etc.